

Canto d'Ingresso

*Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più ,
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.*

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte :
lodate il Signore , invocate il Suo Nome.

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Celebrante: Scambiamoci un segno di pace.

RITO DELL'ACQUA

Celebrante: Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro battesimo. Il Signore rinnovi con la penitenza quaresimale la nostra vita, e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito Santo.

Pausa di silenzio, poi il sacerdote mentre benedice l'acqua, continua:

Dio Onnipotente, origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua, perché purificati da ogni colpa otteniamo la grazia del perdono, la difesa da ogni insidia del Maligno, e la tua perenne protezione. La tua misericordia, o Padre, faccia sgorgare per la vita eterna una sorgente di acqua viva, perché liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con il cuore rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

Il vescovo asperge l'assemblea e le ceneri. Durante l'aspersione

Audizione

PALESTRINA, *Sicut cervus desiderat*

Al termine:

Acclamazione al Vangelo

***Beati quelli che ascoltano la parola di Dio,
e la vivono ogni giorno.***

La tua parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di te, Signore.

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Lettura del vangelo secondo Giovanni (Gv 21, 1-19)

Tutti: Gloria a te, Signore.

¹*Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.*

⁴*Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.*

⁹*Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.*

¹⁰*Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.*

¹⁵ *Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶ Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷ Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸ In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹ Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

Sacerdote: Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

seduti

1. La crisi: una vita senza Dio. “io vado a pescare” la stanchezza dell’ovvietà

² Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³ Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Lettore 1:

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono. [...] La radice dell'egoismo è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

(Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2017)

in piedi

*Letto*re

Le due grazie che il Signore dona sono:
la tristezza e la stanchezza.

La tristezza perché mi obbliga alla memoria
e la stanchezza mi obbliga alle ragioni del perché faccio le cose.

Tutti:

Fa' o Dio che una positività totale guidi il mio animo,
in qualsiasi condizione mi trovi,
qualunque rimorso abbia,

qualunque ingiustizia senta pesare su di me,
qualunque oscurità mi circondi,
qualunque inimicizia,
qualunque morte mi assalga,
perché Tu che hai fatto tutti gli esseri
sei per il bene,
Tu sei l'ipotesi positiva
su tutto ciò che io vivo.

Amen

(Preghiera della tristezza e della stanchezza)

seduti

Audizione:

G. FRESCOBALDI, *Toccata*.

2. L'iniziativa divina:

“Egli disse loro”

sulla chiamata, la vocazione, l'agire dell'uomo

⁴ Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵ Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶ Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷ Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸ Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Lettore 2:

Ogni uomo ha la vocazione per essere qualcuno; ma bisogna che comprenda bene che a realizzarla può essere solo una persona: se stesso. [...] Dobbiamo acquistare la nostra identità in colui che nell'acqua del battesimo e nello Spirito Santo ci ha già sacramentalmente identificato a con Sè. Questo cosa significa? Dobbiamo essere noi stessi con l'essere Cristo. Per un uomo essere vuol dire vivere. E si vive da uomo solo se si conosce la verità e si ama quanto si conosce e si agisce secondo questo amore. Così si

diviene la verità che si ama. Così conoscendo ed amando diventiamo Cristo. [...]

Per poter essere quello che siamo chiamati ad essere, bisogna che conosciamo Cristo, che lo amiamo e facciamo ciò che Egli fece. Il nostro destino sta nelle nostre mani dal momento che Dio ve lo ha messo e ci ha dato la Sua grazia per fare quello che alla nostra natura sarebbe impossibile. Ci resta da interpretare coraggiosamente e senza esitare l'opera che ci ha affidato e che è il compito di vivere tutta la nostra vita come Cristo vorrebbe viverla in noi.

(T. MERTON, *Nessun uomo è un'isola*)

in piedi

Tutti:

Stai con noi, e inizieremo a risplendere come tu risplendi:
a risplendere fino ad essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito nostro.

Sarai tu a risplendere, attraverso di noi, sugli altri.

Fa' che noi ti lodiamo così, nel modo che più tu gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a noi.

Insegnaci a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà

Fa' che noi ti annunciamo non con le parole ma con l'esempio,

con quella forza attraente,

quella influenza solidale

che proviene da ciò che facciamo,

con la nostra visibile somiglianza ai tuoi santi,

e con la chiara pienezza dell'amore

che il nostro cuore nutre per te".

(J.H. Newman)

seduti

Audizione

J.S.BACH, dalla *Partita in La minore, allemanda per solo flauto*.

3. Il riconoscimento:

*“sapevano bene che era il Signore”
sul riconoscere la presenza del Signore,*

⁹ Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.
¹⁰ Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹ Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹² Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³ Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴ Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

***Letto*re 3:**

Voi Cristiani avete eternizzato, avete infinitizzato tutto [...] Voi avete completamente sconvolto il mercato dei valori. Voi avete portato tutto, tutti i valori al maximun, al limite, all'eterno, all'infinito [...] Dei valori umani, dei semplici valori umani voi avete tutto rapportato a Dio. Voi toccate Dio dappertutto. A piene mani, da tutte le parti .

Ecco la vostra comunione. Per dei fili innumerevoli, invisibili, per dei fili misteriosi [...] tutto è legato a tutto, voi siete legati a tutti; ed a tutto [...] E sono degli imbrigliamenti, un incrociarsi senza fine. Ecco, ecco che cos'è la vostra comunione. È un sistema che funziona, che lavora a pieno, senza alcun vuoto [...] Tutto è pieno e nello stesso tempo, insieme, tutto funziona, tutto lavora, tutto gioca direttamente, personalmente; tutto coglie direttamente, personalmente. Tutto è legato a tutto ed a tutti e reciprocamente [...] ; ma tutto è così legato, personalmente. Tutto è legato a tutto ed a tutti tra sé ed insieme, nello stesso tempo, tutto ciò è legato al copro di Gesù.

(CH. PÉGUY, *Dialogo della storia e dell'anima carnale*)

in piedi

Tutti:

Signore mio Dio
talvolta non so dove io stia andando.
E' come se non vedessi il cammino davanti a me.
Non posso sapere di sicuro dove andrò a finire.
E neppure conosco veramente me stesso,
e il fatto che io pensi stia seguendo la tua volontà
non significa che io lo stia veramente facendo.
Ma credo che il desiderio di farti piacere davvero ti piaccia.
E spero di avere questo desiderio in ogni mia azione.
Spero di non fare mai nulla al di fuori di questo desiderio.
E so che, se agirò così, tu mi guiderai per il giusto cammino,
anche se posso non saperne nulla.
Per questo avrò fiducia in te sempre
anche se potrà sembrarmi di essermi perso
e di trovarmi nell'ombra della morte.
Non avrò timore perché tu sei sempre con me,
e non mi lascerai mai solo di fronte alle fatiche
che grazie a te diventeranno occasione
per crescere ancora e per riconoscerti.

Amen

(T. Merton)

Seduti

Audizione

SEQUENZA DEL TEMPO DI PASQUA

Victimae paschali laudes,

Victimae paschali laudes immolent Christiani.
Agnus redemit oves:
Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Mors et Vita duello confluxere mirando:
Dux Vitae mortuus, regnat vivus.

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis,
angelicos testes, sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea: praecedet suos in Galilaeam.

Scimus Christum surrexisse a mortuis vere:
Tu nobis, victor Rex, miserere. Amen. Alleluia.

4. Gesù e Pietro:

“*seguimi*”

sulla forza di dirci suoi, chi lo segue non può tacerlo

¹⁵ *Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶ Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷ Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸ In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹ Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

Letture 4:

Mistero dei misteri, questo privilegio che ci è stato dato, questo privilegio incredibile, esorbitante, di conservare vive le parole della vita [...] È a noi che appartiene, è da noi che dipende di far intendere nei secoli dei secoli (la parola di Dio) [...] Noi che al mattino non siamo sicuri della sera, nemmeno del mezzogiorno, e che la sera non siamo sicuri del mattino, dell'indomani mattina, insensato, siamo ancora noi che siamo incaricati, è unicamente da noi che dipende assicurare alle Parole una seconda eternità eterna [...] Fragili è da noi che dipende che la parola eterna risuoni o non risuoni [...] Dipende da noi donne e fedeli, dipende da noi cristiani che l'eterno non manchi del temporale, che lo spirituale non manchi del carnale [...] Bisogna andare fino in fondo: che Dio non manchi della sua creazione. Cioè dipende da noi che la speranza non menta nel mondo. Cioè, bisogna dirlo, dipende da noi che il più non manchi del meno [...] che l'infinito non manchi del finito [...] Dipende da noi che il Creatore non manchi della sua creatura.

(CH. PÉGUY, *Il portico del mistero della seconda virtù*)

in piedi

Tutti:
Spirito di Dio
illuminami,
fammi capire la mia vocazione in questa vita!
Dammi il gusto della verità,
chiarisci a me stesso chi sono veramente.
Fammi capace di fedeltà,
dammi forza
per impegnare tutte le mie facoltà e risorse,
per impiegare tutti i miei talenti,
per spendere e, se necessario, consumare
tutta la vita nella
missione ricevuta.
Spirito Santo,
dammi coscienza lieta e grata
di essere da te protetto;
fammi sentire la gioia profonda
di essere da te amato
e di poter amare con generosità.
Orienta i miei desideri e la mia immaginazione
a seguire Cristo
e ad accogliere la santa e bella volontà
del Padre.
Amen
(Preghiera di un carcerato)

Seduti

RIFLESSIONE

Terminata la riflessione, dopo qualche istante di silenzio, ci si alza.

RITO DELLE CENERI

Letto 5:

La simbologia delle ceneri è ricca di risonanze bibliche; innanzitutto sono il segno della debolezza e della fragilità della condizione dell'uomo: Abramo, intercedendo presso Dio in favore degli abitanti di Sodoma, ricorda con umiltà di non essere altro che “polvere e cenere” (Gen 18,27); con la stessa espressione anche Giobbe riconosce il limite profondo della propria esistenza (Gb 30,19). La cenere, poi, è anche il segno del pentimento di chi decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore: il re di Ninive, quando viene a sapere della minaccia di Dio, si copre di sacco e si mette a sedere sulla cenere (Gio 3,6); anche Giuditta invita tutto il popolo a cospargersi il capo di cenere, vestire di sacco e alzare le mani per supplicare il Signore (Gdt 4,11).

Celebrante: Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto di penitenza che stiamo per compiere.

Istante di preghiera silenziosa.

Processionalmente ci si presenta davanti ai presbiteri i quali impongono a ciascuno le ceneri dicendo:

Convertiti, e credi al Vangelo!

Canto

Misericordes sicut Pater

Misericordes sicut Pater

Misericordes sicut Pater

Misericordes sicut Pater

in risposta alle litanie: **in aeternum misericordia eius.**

Ciascuno, dopo aver ricevuto il segno delle ceneri, torna al proprio posto, seduto attende i fratelli e prega per la loro conversione. Quando tutti sono seduti, al termine del canto ci si alza.

Celebrante: La conversione ci porta alla comprensione dell'amore del Padre. Per questo diciamo: **Padre nostro...**

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Celebrante: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: **Ora e sempre.**

Celebrante: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: **Egli ha fatto cielo e terra.**

Celebrante: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Andiamo in pace.

Tutti: **Nel nome di Cristo.**

Canto finale

Salve, Regína,

Mater misericórdiae,

vita, dulcédo et spes nostra, salve.

Ad te clamámus,

éxsules filii Evae.

Ad te suspirámus geméntes et flentes

in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,

illos tuos misericórdes óculos

ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum

ventris tui,

nobis, post hoc exsílum, osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

